

» Il caso L'ex direttore di «Avvenire» all'emittente dei vescovi

Il ritorno di Boffo (in tv): «Non porto rancore»

ROMA — «Quello che mi è capitato naturalmente lo porto dentro, ma sono riuscito a elaborarlo e a farne un cespite di conoscenza sul nostro mondo, sui rapporti tra le persone e anche sulla vita della Chiesa. Perché no? Ma ora mi sento pacificato».

Due estati fa Dino Boffo era il direttore di *Avvenire*, in pieno infuriare del caso D'Addario. Poi, dopo una risposta a un lettore sulla poca sobrietà del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, divenne un caso: la prima vittima di quello che ormai viene definito «metodo Boffo». Il *Giornale* pubblicò una sentenza di condanna per molestie a suo carico, accompagnata da un documento anonimo, spacciato per informativa, sulla sua presunta omosessualità. Il documento si rivelò falso. Intanto, però, Boffo fu costretto a lasciare il quotidiano dei vescovi e la scena mediatica. Ieri è tornato. Con un incarico rilevante: nuovo direttore di Tv2000, la rete della Cei, per la quale curerà anche una rubrica delle lettere.

Riparte da lì. E intende affrontare i temi più caldi dell'attualità, dice, «senza scomuniche reciproche, ma senza nascondere lo spessore dei problemi». Inclusa la manovra economica presentata nei giorni scorsi per la quale, anticipa, «ci auguria-

mo un ripensamento soprattutto sulle pensioni. In particolare quelle popolari. Non c'è dubbio che va riequilibrata. Oggi c'è una parte del Paese che chiede alla politica maggiore attenzione e maggiore giustizia sociale».

La programmazione della rete dei vescovi è rivoluzionata: non più segmentata, ma accorpata in un unico contenitore «Nel cuore dei giorni», realizzato in uno studio avveniristico e di grande impatto emotivo, disegnato dalla scenografa Francesca Montinaro, del quale il direttore generale Marco Guglielmi non ha voluto rivelare i costi.

«Sarà una tv schierata sui problemi ma ospitale per tutti», ha spiegato Boffo. «Nessuno deve sentirsi escluso perché di centro-destra o di centrosinistra. I mass media devono essere un luogo di discussione e confronto».

Lui assicura di sentirsi in pace con tutti. Anche con Vittorio Feltri. «Non porto rancore. Ho ricominciato a vivere solo quando mi sono sentito pacificato».

Virginia Piccolillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

